MIIC873005 - AD7F1DB - REGISTRO PROTOCOLLO - 0008198 - 11/11/2026 - II.10 - E

20 NOVEMBRE 2026

PER L'INTERA GIORNATA DI LAVORO

SCIOPERO GENERALE

- Lavoro sicuro, dignitoso e non precario
- Stipendi e pensioni più alti
- Fisco giusto e progressivo
- Stop all'inflazione e al caro-vita
- Sanità davvero pubblica
- Diritto allo studio
- Accesso alla casa
- Pace e non riarmo

CGIL

IL FUTURO È ADESSO

Chiediamo

- **Salari più alti e contratti rinnovati**, nel pubblico e nel privato, per recuperare e aumentare il potere d'acquisto delle retribuzioni.
- **Pensioni dignitose**, con la piena rivalutazione degli assegni e il blocco dell'aumento dell'età pensionabile.
- **Un fisco più giusto e progressivo**, che restituisca il fiscal drag a lavoratori e pensionati, contrasti l'evasione fiscale e riduca le disuguaglianze.
- **Più risorse per la sanità pubblica, la scuola, l'università e le politiche sociali**, per garantire servizi accessibili e il diritto alla salute, all'istruzione e all'assistenza.
- **Un piano per il lavoro e lo sviluppo**, con politiche industriali capaci di affrontare le crisi, difendere l'occupazione e sostenere le trasformazioni produttive, a partire dal Mezzogiorno.
- **Un futuro per le nuove generazioni**, attraverso il contrasto alla precarietà, il diritto allo studio, salari dignitosi e politiche pubbliche per l'accesso alla casa.
- **Più salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**, con investimenti nella prevenzione, nei controlli e nella tutela di chi lavora.
- **Una diversa destinazione delle risorse pubbliche**, privilegiando i bisogni sociali, i servizi pubblici e la qualità della vita rispetto all'aumento delle spese militari.

Lo sciopero interesserà l'intera giornata di lavoro, in tutti i settori pubblici e privati, compresi quelli in appalto e strumentali, nel rispetto della legge 146/90 e delle successive modificazioni. Saranno garantite le prestazioni indispensabili previste dalla normativa vigente.

CGIL

SCIOPERO GENERALE
IL FUTURO È ADESSO

20 NOVEMBRE 2026

No alle assicurazioni sanitarie che finanziano i privati con i soldi destinati alla scuola.
Più istruzione meno carceri